

Comunicazione filosofica

Norme redazionali ad uso degli autori

Francesco Dipalo

File aggiornato giugno 2025.

File

I *file* devono essere forniti nei più comuni programmi di videoscrittura (.doc /.docx) senza formattazioni particolari e nascoste, tabulazioni ecc. Sono ammessi anche file rtf. Non sono ammessi file in pdf.

Imposta pagina

Margini in alto e basso 1,5 cm. A destra e sinistra 3 cm.

Carattere tipografico

Se possibile, usare il carattere denominato “calibri”.

TITOLO dell’articolo

Centrato, minuscolo, corpo 18.

Nome dell’autore

Centrato, minuscolo, corpo 12.

Testo standard

Giustificato, corpo 11, interlinea singola, spaziatura 0 prima e 6 pt dopo, prima riga paragrafo rientrata di 0,6 cm. Nel corpo del testo sono previsti due tipi di carattere: normale e *corsivo*. Va evitato l’uso di grassetto, maiuscolo, maiuscoletto, sottolineature, parole spaziate ecc., testi su più colonne e altre varianti grafiche. Tutte le scelte di stile dell’autore devono rimanere coerenti per tutto il testo (uso dei corsivi, delle virgolette, delle frasi entro parentesi o trattini, e simili); se vi sono incoerenze, la redazione mettendo a norma il testo dà uniformità.

Titoli paragrafi

Stesse caratteristiche di cui sopra ma in **grassetto**.

Note

Numerate (1,2,3, ecc.), piè di pagina, corpo 9.

Virgolette

« » per citazioni solo nel testo (anche di una sola parola) e titoli di riviste (v. note bibliografiche); “ ” per modi di dire, citazioni nella citazione e per parole usate in un’accezione tecnica o comunque diversa dalla loro usuale. Evitare gli ‘apici singoli’. La punteggiatura va di

norma dopo le « ». Esempi: Villani scrive: «Kant definisce il genio come colui che possiede “la disposizione innata dell’animo per mezzo della quale la natura dà la regola all’arte”». Approfondiamo ora il concetto di “dialettica” in Hegel.

Corsivo

Le parole straniere, se non di uso comune in italiano, vanno in *corsivo*. Esempio: *know-how*, *élite* ma test, festival.

Citazioni da filosofi

- quando si tratta di citazioni autonome, indicativamente di più di tre righe: staccate mediante un rigo vuoto prima e dopo, in corpo 10, senza virgolette, senza far rientrare la prima riga;

- quando si tratta di brevi citazioni interne al discorso, nel contesto di una frase dell’autore del libro, vanno segnalate da « » (vd. *supra*);

- quando a citare è il filosofo (quindi si tratta di una citazione interna ad una citazione), si usano le “ ” (vd. *supra*);

- in tutti i casi va indicata la fonte bibliografica in nota.

Citazioni da opere non di filosofi, ma di studiosi che parlano di filosofi

- nel corpo stesso del testo, tra « », con citazione in nota della fonte.

Tra parentesi quadre andranno poste eventuali aggiunte e/o modifiche di parole al testo originale e i puntini delle interruzioni di citazione (*omissis*): [...]

Richiami di nota nel testo

- nel corso del testo vanno inseriti dopo la punteggiatura;

- alla fine delle citazioni, vanno inseriti dopo le « » e la punteggiatura o eventuali parentesi.

Per esempio:

La preoccupazione di trovare un fondamento a priori della morale, escludendo da essa tutto quanto è sospettato di appartenere al mondo empirico, viene ribadita più volte nell’arco di poche righe,¹ al punto che Kant si spinge ad affermare che «il fondamento dell’obbligatorietà, pertanto, non va cercato nella natura dell’uomo, o nelle circostanze del mondo in cui l’uomo è collocato, bensì *a priori*, esclusivamente in concetti della pura ragione».²

Abbreviazioni

- p. 1.

- pp. 00-00

- *Ibid.* (stessa opera + stesse pagine): in tondo se precede o segue un altro corsivo;

- lvi, pp. 00-00 (stessa opera + pag. diverse);

- cit., in tondo minuscolo (stesso autore quando nell’articolo sono citate più opere; va dopo il nome dell’autore e del titolo, omettendo le parti successive ad esso, ed è seguito dall’indicazione delle pagine della citazione);

¹ Kant 1785, p. 45.

² *Ibid.*

- *op. cit.*, in corsivo minuscolo (quando dello stesso autore in tutto l'articolo è citata un'unica opera; va dopo il nome, con l'omissione del titolo e delle parti successive ad esso, ed è seguito dall'indicazione delle pagine della citazione);

- cfr. (confronta);

- vd. (vedi);

- n./nn. (numero/i);

- per es. (per esempio).

I numeri di pagine vanno sempre indicati per intero: p. 20, pp. 345-346 (*non* 345-6); pp. 32, 34, 58.

Accenti

- Le parole italiane che finiscono con la lettera "e" accentata hanno in genere l'accento acuto (perché, poiché, affinché, né, sé, ecc.), tranne la terza persona singolare del presente del verbo essere (è, cioè), alcuni nomi comuni (bebè, caffè, tè, ecc.) ed alcuni nomi propri (Noè, Giosuè, Mosè, ecc.).

- Si deve sempre utilizzare È (e maiuscola accentata) e non E' (maiuscola apostrofata).

- Gli accenti tonici vanno usati solo se c'è ambiguità di significato. Esempio: Ho letto un libro interessante sui principi della danza classica. La nave gettò l'ancora.

Punteggiatura

- Non si devono lasciare spazi *prima* dei seguenti segni di interpunzione: . (punto) , (virgola) : (due punti) ; (punto e virgola) ! (punto esclamativo) ? (punto interrogativo) " (virgolette inglesi chiuse) " (virgolette caporali chiuse)) (parentesi chiusa).

- Si devono invece sempre lasciare spazi *dopo* questi stessi segni di punteggiatura.

Trattini

- Usare quelli brevi (-) per le parole composte (ad es.: «analisi storico-critica») oppure per i numeri (per es.: «negli anni 1970-80», «pp. 46-47», «pp. vii-viii», «pp. XV-XVI»); i trattini brevi non devono essere preceduti o seguiti da spazi.

- Usare i trattini medi (–) per le frasi incidentali, lasciando sempre uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad es.: «Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...»); i trattini medi possono essere usati anche per indicare il segno meno.

Citazioni bibliografiche

- Nelle note a piè di pagina, i riferimenti andranno indicati con la seguente abbreviazione: cognome autore + anno prima edizione, p./pp (per es.: Croce 1950, p. 32; Gouhier 1926, pp. 34-45). In fondo al testo comparirà l'elenco dei Riferimenti bibliografici, dove sarà indicata l'abbreviazione, seguita da due punti e dallo scioglimento (non incolonnato), contenente gli estremi completi dell'opera citata secondo la seguente scansione: nome e cognome (svolti) dell'autore, titolo, casa editrice, città anno edizione a cui si fa riferimento (per es.: Croce 1950: Benedetto Croce, *Una pagina sconosciuta della vita di Hegel*, Laterza, Bari 1950). Va sempre indicata la casa editrice.

- I titoli delle riviste andranno indicati per esteso, in tondo tra « ».

- Le citazioni di Platone e Aristotele si fanno con autore, titolo, n. di pagina dell'edizione "canonica" cinquecentesca. Altri autori antichi possono essere citati con il numero di frammento nell'opera da cui è tratto.

- Altri dettagli (curatori, cataloghi ecc.) sono negli esempi che seguono.

Uso del “cfr.”

Quando si riassume il passo di un testo, senza citare, riferendosi a un blocco di pagine, occorre inserire in nota: “Autore, anno, pp.”. In fondo all'articolo il testo apparirà nei Riferimenti bibliografici come indicato nel precedente paragrafo "Citazioni bibliografiche".

Quando si fa riferimento al contenuto di un volume o un articolo complessivamente presi e in nota usa “cfr.”, occorre inserire solo “Autore, anno”. L'indicazione del testo per esteso apparirà nei Riferimenti bibliografici, come sopra specificato.

In note del tipo: “Su questo argomento è interessante il volume ...”, invece, va prodotta l'indicazione del riferimento bibliografico per esteso: “Autore, Titolo, Editore, Città Anno”.

Esempi di Riferimenti bibliografici da inserire in coda al volume

Nota bene: il cognome dell'autore va in MAIUSCOLETTA.

Riferimenti bibliografici

- CASINI 2008: Paolo Casini, *Gentile e l'Enciclopedia Italiana: un “ragionevole eclettismo”?*, in Annamaria Loche (a cura di), *Enciclopedie ed enciclopedismi nell'età contemporanea*, Cuec, Cagliari 2008, pp. 289-304.
- CARAVAGGIO 2005: *Caravaggio e l'Europa. Il movimento caravaggesco internazionale da Caravaggio a Mattia Preti*, Catalogo della mostra (Milano 2005-2006), Electa, Milano 2006.
- CROCE 1950: Benedetto Croce, *Una pagina sconosciuta della vita di Hegel*, Laterza, Bari 1950.
- CROCE, TILGHER 2004: *Carteggio Croce-Tilgher*, a cura di Alessandra Tarquini, Il Mulino, Bologna 2004.
- DE FELICE 1991: Renzo De Felice, *De Ruggiero, Guido*; in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XXIX, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1991, pp. 248-258.
- GENTILE 1991: Giovanni Gentile, *Opere filosofiche*, antologia a cura di Eugenio Garin, Garzanti, Milano 1991.
- GOUHIER 1926: Henri Gouhier, *La vocation de Malebranche*, Vrin, Paris 1926.
- LECALDANO 2008: Eugenio Lecaldano, *L'utilitarismo delle virtù e l'esperienza dell'etica*, “Rivista di filosofia”, XCIX (2008), 3, pp. 553-575.
- LEIBNIZ 2007: Gottfried Wilhelm Leibniz, *Dialoghi filosofici e scientifici*, a cura di Francesco Piro, Bompiani, Milano 2007.
- MARTINETTI 1943a: Piero Martinetti, *Kant*, Bocca, Milano 1943.
- MARTINETTI 1943b: Piero Martinetti, *Hegel*, Bocca, Milano 1943.
- MARTINETTI 1943c: Piero Martinetti, *Il valore obiettivo della morale*, «Rivista di filosofia», XXXIV (1943), pp. 81-119.
- MARTINETTI 1944: Piero Martinetti, *Ragione e fede. Saggi religiosi*, Einaudi, Torino 1944.
- MAZZA, RONCHETTI 2005: Emilio Mazza, Emanuele Ronchetti (a cura di), *Instruction and Amusement. Le ragioni dell'Illuminismo Britannico*, il Poligrafo, Padova 2005.
- MENEGONI, ILLETTERATI 2004: Francesca Menegoni, Luca Illetterati (Hrsg.), *Das Endliche und das Unendliche in Hegels Denken*, Klett-Cotta, Stuttgart 2004.
- RUSSELL 1953: Bertrand Russell, *Reason and Passion*, «Rivista critica di storia della filosofia», VIII (1953), 2, pp. 105-107.
- SASSO 1997: Gennaro Sasso, *Sulla filosofia di Guido De Ruggiero*, in Id., *Filosofia e idealismo*, vol. III: *De Ruggiero, Calogero, Scaravelli*, Bibliopolis, Napoli 1997, pp. 13-125.

Abstract e keywords

Inoltre, per ogni articolo si richiede un abstract in inglese (max 500 caratteri, spazi inclusi) più max 5 keywords, come nell'esempio riportato qui sotto:

Abstract

The meeting *Right to Philosophy. What Philosophy for the Third Millennium?*, held in Venice, 2015 October 19-21, proposes again a polyphonic reflection on the formative potential of the philosophy; on the specificity of the philosophy; on the linkage between specialist research and philosophical practice. The contest is the democracy problem, i.e. a claim for free and pluralist thinking, which is grounding for the human rights.

Keywords

Right to Philosophy, Education, Thought at work, Philosophical Research, Philosophical Experience.

Recensioni

Il libro recensito va segnalato all'inizio della recensione. Per esempio:

Autore, Titolo, Editore, Città Anno, numero di pp.

Il nome del recensore va messo alla fine della recensione in corsivo allineato a destra.

Il corpo del testo, se possibile, va distribuito su due colonne.

Pertanto, si utilizzeranno le stesse valide per gli articoli.

Altre raccomandazioni

- NON inserire numeri di pagina;
- NON inserire formattazioni o stili particolari: utilizzare solo lo stile "normale" modificato secondo le indicazioni contenute in questo file;
- per gli elenchi generici utilizzare sempre il trattino – (e non punto, freccia, ecc.);
- per gli elenchi ordinati utilizzare *al primo livello* i numeri (1, 2, 3, ecc.), *al secondo livello* le lettere minuscole (a, b, c, ecc.).